

Carpi, 17 maggio 2012

Comunicato stampa

Due iniziative promosse dall'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola

A teatro con gli studenti

Nell'ambito della Festa del Patrono di Carpi l'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola, diretto da Antonia Fantini, promuove due momenti di spettacolo e di condivisione con le scuole.

Si inizia **sabato 19 maggio** alle 10.30 al Teatro comunale con la settima edizione della **Giornata degli studenti**. Dopo le attività di piazza del 2011, quest'anno la Giornata prevede due momenti legati dal filo conduttore che è il tema della speranza. Innanzitutto il musical "Believe me (Credimi)" interpretato dagli studenti dell'istituto Da Vinci e del liceo Fanti. Coordinamento e testi a cura di Paola Marzetti, regia di Francesco Morri e Simone Olivieri. Con il patrocinio del Comune di Carpi e dell'associazione Banca del Tempo e la collaborazione di Società Ginnastica La Patria 1879. A seguire la presentazione dell'omonimo progetto "Believe me" intrapreso dall'istituto Da Vinci e ideato da Ernesto Giocolano, docente di religione cattolica. Un progetto che, attraverso lo scambio di ore di "prestazione" - secondo appunto il meccanismo della Banca del Tempo - e di oggetti, punta ad incrementare le relazioni fra le persone, valorizzando le potenzialità di ciascuno e sostenendo chi è in difficoltà.

Martedì 22 maggio alle 21 presso il Teatro Eden va in scena la commedia musicale "**Oltre il ponte**" realizzata dagli alunni della scuola media di Rolo in collaborazione con la compagnia teatrale I Maltagliati e il patrocinio del Comune di Rolo. Una "prima assoluta" per questo spettacolo la cui regia è a cura di Stefano Mantovani, docente di religione cattolica, che è anche l'autore dei testi e delle musiche - queste ultime armonizzate da Luciano Diegoli. La sceneggiatura è ispirata da alcune riflessioni tratte dal libro di Tobia nella Bibbia. Il copione, pur scostandosi molto dal testo originale, intende mettere in luce diversi tratti del racconto biblico come la fiducia dell'uomo in Dio, l'immigrazione e la diversità che possono generare contrapposizione e chiusura, ma anche dialogo, amicizia e collaborazione. Il ponte è allora la metafora della comunicazione cercata, voluta, ciò che aiuta a superare gli ostacoli, ad aprirsi al dialogo e all'accoglienza.